

SETTIMANA NEL MONDO

Primo confronto

In rapida successione, Breznev e Gromiko per l'URSS, Kissinger per gli Stati Uniti, il cancelliere Brandt per la Germania federale e il presidente Pompidou per la Francia hanno illustrato nei giorni scorsi gli atteggiamenti fondamentali dei rispettivi paesi nella fase attuale della politica internazionale. Dagli incontri di Gromiko e di Brandt con Nixon e da altri con Kissinger, sono uscite indicazioni che completano il quadro.



BREZNEV — Proposte alla Cina

so dei « non allineati », il ministro sovietico ha formalmente proposto all'Assemblea un taglio del dieci per cento nei bilanci militari delle cinque maggiori potenze e l'utilizzazione delle somme così risparmiate per lo sviluppo del « terzo mondo ». Alla proposta hanno risposto positivamente il segretario generale, Waldheim, e le delegazioni dei paesi poveri, negativamente gli anglo-americani.

Anche Kissinger ha parlato della distensione come di un processo da approfondire (e, nel colloquio con Gromiko, Nixon ha detto che tale processo non deve essere negativamente influenzato dai pronunciamenti del Congresso sul caso dei « dissidenti » sovietici). Gli Stati Uniti, ha assicurato il nuovo segretario di Stato, non vogliono un « condominio » a due: essi vogliono « muovere da una distensione tra le grandi potenze verso la cooperazione con tutti, dalla coesistenza alla comunità » e « cercare una vera pace, non un semplice tregua, un mondo nel quale la legge sia sovrana e i diritti fondamentali dell'uomo siano garantiti ». Pa-



KISSINGER — Parole alla prova

role che, ha notato il New York Times, « non sembrano una descrizione molto fedele della politica di Nixon ».

Kissinger ha anche promesso di « usare tutto il peso del prestigio e della forza degli Stati Uniti » per risolvere il problema del Medio Oriente e quello del sud-est asiatico. Ma, anche qui, le parole nascondono male la pochezza e la contraddittorietà dell'impegno reale. Il segretario di Stato ha detto di aver invitato a colazione i delegati dei paesi arabi (la maggior parte dei quali ha peraltro declinato l'invito) per mostrare loro la « comprensione » degli Stati Uniti e il suo desiderio di « cercare una soluzione ». Ha aggiunto, però, che in questo senso Washington non prenderà in un prossimo avvenire « iniziative drammatiche ». Eppure, come ha osservato di recente un leader arabo, una semplice riaffermazione, da parte americana, dell'immisibilità di annessioni basate sulla conquista militare sarebbe stata sufficiente a sbloccare la situazione.

Contraddittoria è stata anche l'esposizione di Pompidou, in una conferenza stampa all'Eliseo. Il presidente francese mantiene la sua diffidenza nei confronti del « dialogo » sovietico-americano (anche se crede nella distensione tra le grandi potenze) e si oppone a un « po' di più » dei cinesi, ma da questa premessa trae la necessità della « alleanza » con gli Stati Uniti e di una continuità della loro « presenza » militare in Europa.

Nonostante la pressione cui è sottostato da parte dell'opposizione dc, che sfrutta l'agitazione dei « dissidenti » sovietici per un frenetico rilancio dell'oltranzismo, Brandt ha ribadito dinanzi all'Assemblea la sua fiducia nella « rinuncia alla forza » come base della diplomazia di domani. Ha rivendicato inoltre per l'Europa il ruolo di « quarto fattore » nel nuovo sistema di rapporti internazionali, poiché « l'America non può decidere insieme con la Russia o la Cina, sopra le teste degli europei ».

Ennio Polito

Migliaia di lavoratori da tutta la Francia

GRANDE MANIFESTAZIONE UNITARIA PER LA LIP

Imponente marcia di solidarietà a Besançon dove due giorni si susseguono, per iniziativa dei sindacati, manifestazioni di solidarietà con gli operai in lotta

Dal nostro corrispondente

PARIGI 29. — Tutta la Francia contestava - fabbriche in lotta, settori privati e pubblici in agitazione, regioni in dissenso - coi centralisti sindacali, contadini in disaccordo con i piani delle autorità centrali - si è raccolta dalle prime ore di questa mattina sull'immensa spianata di Chateau-Parine, nei pressi di Besançon, per la grande manifestazione di solidarietà con i lavoratori della LIP, che ha avuto luogo nelle prime ore del pomeriggio.

In due giorni una città provvisoria e vivissima sorta di dispositivo di emergenza e di autoprotezione di guerra. Si direbbe che il ministro dell'Interno spera in uno scontro che, alla vigilia dei colloqui decisivi per la sorte della LIP, potrebbe far passare buona parte dell'opinione pubblica sulla sponda governativa e rompere la solidarietà spontanea che da cinque mesi si è cementata attorno ai 1300 operai in lotta per la produzione e l'impiego.

A testimoniare l'interesse per questa lunga battaglia sono arrivate delegazioni operaie dall'Italia e dal Belgio. Allora in cui scriviamo la marcia su Besançon è in corso al grido di « Unione popolare per il pieno impiego, LIP per tutti, tutti per LIP »: migliaia e migliaia di persone, migliaia di bandiere attraversano le strette strade della città verso il centro storico, dove avrà luogo il comizio di chiusura.

Augusto Pancaldi

(Dalla prima pagina)

tassazione da 3,5 lire il kg. a 0,5 lire; di questa detassazione beneficiano i petroliferi, i quali, quindi, incamerano complessivamente 7 lire in più ogni kg. Quanto al gasolio per motori, l'aumento di 15 lire viene ripartito tra i produttori e i distributori (poco meno di 7 lire) e lo Stato (poco più di 7 lire). Complessivamente, per il fisco è previsto un maggior gettito di oltre trecento miliardi annui.

Sulla grave decisione del governo, il compagno Eugenio Peggio, segretario del CESPE, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« La decisione di aumentare i prezzi della benzina e del gasolio è grave e appare in contrasto con la stessa linea di lotta contro l'inflazione che il governo ha adottato nel luglio scorso. Per i lavoratori ed i ceti medi e riflessi di tale decisione non potranno non essere pesanti. Si sta avvicinando la data di scadenza del blocco dei prezzi dei generi di prima necessità e si teme che il pericolo che questi ricecano un'ulteriore spinta al rialzo anche a seguito dell'aumento del prezzo dei carburanti ».

« Di fronte alle esigenze del bilancio dello Stato, il governo ha scelto ancora una volta di insapir il prelievo fiscale sui combustibili rinunciando a reperire nuove entrate con altre imposte a carico dei ceti privilegiati. Ma noi deploriamo anche il fatto che siano stati decisi aumenti dei prezzi a favore dei grandi gruppi petroliferi senza procedere preventivamente allo studio di un piano di ristrutturazione di tutto il settore petrolifero: dall'approvvigionamento del greggio dall'estero, che deve avvenire sulla base di organici rapporti di collaborazione con i paesi produttori di petrolio, alla raffinazione ed alla distribuzione dei prodotti ».

« Il governo annuncia ora - conclude Peggio - di voler fare qualcosa in questi campi, ma noi denunciemo che tutto il settore petrolifero è caratterizzato da sprechi assurdi, da profitti enormi e da manovre speculative e di polverizzare oggi non sono più tollerabili, sia per ragioni economiche, sia nell'interesse

Aumentati benzina e gasolio

stesso della tutela dell'ordinamento democratico ».

Una nota è stata diffusa ieri sera dalla segreteria della CGIL, la quale riconferma anzitutto il dissenso già espresso dalla Federazione sindacale unitaria anche nel corso dell'ultimo incontro con il presidente Rumor, e rileva « come il provvedimento minaccia di avere serie conseguenze su tutta la politica di contenimento dei prezzi e contraddice gli obiettivi programmati dello stesso governo di lotta all'inflazione e di riforme ». La gravità del provvedimento, sottolinea la CGIL, risulta « ulteriormente accresciuta in quanto mancano indirizzi per un generale riassetto del settore petrolifero che introduca un serio controllo pubblico sull'attività dei produttori e il rafforzamento del settore statale. Siamo invece di fronte a un cedimento a gruppi di pressione ben noti e individuati, mentre i lavoratori e i sindacati vengono invitati a una politica di « austerità » ». « L'aumento del prezzo della benzina conferma la sospensione del rilascio di nuove licenze per impianti petroliferi. Verrà sospesa la validità dei decreti di concessione già accordati e non utilizzati dalle imprese ».

Commentando i provvedimenti presi, Giolitti ha ricordato di avere parlato a suo tempo della necessità di « decisioni anche crudeli »: una di queste - ha detto - è quella dell'aumento dei prezzi dei combustibili; « ma il modo e la misura, ha soggiunto, sono tutt'altra faccenda ». « Commentando i provvedimenti presi, Giolitti ha ricordato di avere parlato a suo tempo della necessità di « decisioni anche crudeli »: una di queste - ha detto - è quella dell'aumento dei prezzi dei combustibili; « ma il modo e la misura, ha soggiunto, sono tutt'altra faccenda ».

« Una volta presa la decisione sul prezzo della benzina e del gasolio, il governo ha tenuto a conoscere anche quali dovrebbero essere i criteri ispiratori del piano del petrolio » che il CISE si appresta ad esaminare. Una nota di Palazzo Chigi ha anticipato ieri sera il testo del comunicato del Consiglio dei ministri. Il governo afferma che la situazione delineata nel mercato petrolifero internazionale richiede appropriati provvedimenti da parte del petrolio ».

« Il piano del petrolio », si presuppone, dovrebbe fondarsi su questi criteri: 1) garanzia del rifornimento del petrolio greggio e di prodotti petroliferi sulla base di un piano pluritemporale, a prezzi periodicamente determinati; 2) disciplina dei piani di lavorazione delle raffinerie, e definizione delle quote relative al mercato internazionale e all'esportazione, in modo da garantire prioritariamente il soddisfacimento del fabbisogno nazionale; 3) razionalizzazione degli impianti di

raffinazione, trasporto e distribuzione, al fine di eliminare sprechi; 4) rafforzamento del ruolo svolto dall'ente di Stato ENI, attraverso lo sviluppo dell'attività di ricerca e la conclusione di contratti di lungo periodo con i paesi produttori, in modo da acquisire risorse petrolifere nel quadro di accordi commerciali e industriali più ampi.

In attesa del « piano », viene confermata la sospensione del rilascio di nuove licenze per impianti petroliferi. Verrà sospesa la validità dei decreti di concessione già accordati e non utilizzati dalle imprese ».

« Commentando i provvedimenti presi, Giolitti ha ricordato di avere parlato a suo tempo della necessità di « decisioni anche crudeli »: una di queste - ha detto - è quella dell'aumento dei prezzi dei combustibili; « ma il modo e la misura, ha soggiunto, sono tutt'altra faccenda ». « Commentando i provvedimenti presi, Giolitti ha ricordato di avere parlato a suo tempo della necessità di « decisioni anche crudeli »: una di queste - ha detto - è quella dell'aumento dei prezzi dei combustibili; « ma il modo e la misura, ha soggiunto, sono tutt'altra faccenda ».

« Commentando i provvedimenti presi, Giolitti ha ricordato di avere parlato a suo tempo della necessità di « decisioni anche crudeli »: una di queste - ha detto - è quella dell'aumento dei prezzi dei combustibili; « ma il modo e la misura, ha soggiunto, sono tutt'altra faccenda ».

UNIVERSITA'

Il Consiglio dei ministri ha approvato anche il decreto per l'Università. Il testo è stato messo a punto soltanto ieri mattina, e l'accordo quadripartito è stato siglato dai rappresentanti di DC, PSI, PSDI e PRI e dai sindacati del personale. Il testo prevede, tra l'altro, l'istituzione di 7.500 nuovi posti di professore di ruolo da distribuire nei prossimi tre anni accademici.

In relazione a questo decreto, le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL, i sindacati del personale docente e non docente dell'Università e il CNU hanno confermato lo sciopero dell'11-13 ottobre. I sindacati affermano che nel corso di un incontro con il ministro Malfatti, è emersa « l'assoluta mancanza di volontà del governo ad aprire una trattativa con le forze sindacali ». Una prima azione di sciopero sarà effettuata martedì prossimo.

DECRETI FISCALI

Gli ultimi decreti delegati per le imposte dirette approvati dal Consiglio dei ministri riguardano l'anagrafe tributaria, le agevolazioni fiscali, la riscossione delle imposte e i servizi della stessa riscossione.

Advertisement for O.P. Reserve wine, including contact information for the distributor and a list of regional agents.

Nel terzo anniversario della scomparsa di Nasser

Sadat annuncia al Cairo misure di « pacificazione »

Verranno reintegrati nelle loro funzioni i giornalisti allontanati e annullati i processi contro gli studenti - Polemica con Kissinger

IL CAIRO, 29. — Il presidente Sadat ha annunciato dinanzi a una seduta comune del Comitato centrale dell'Unione socialista araba e dell'Assemblea del popolo (il parlamento egiziano) nel terzo anniversario della morte di Nasser due « iniziative di pacificazione », destinate a far sì che « i cittadini si rendano conto che siamo alle soglie di una nuova tappa »: la reintegrazione di tutti i giornalisti cui è stato vietato di svolgere la loro attività nel febbraio scorso e il ritiro di tutti i procedimen-

ti legali concernenti gli studenti arrestati nel corso delle manifestazioni svoltesi all'inizio dell'anno.

Sadat ha affermato che le misure contro i giornalisti furono prese « non per punirli ma per dar loro un avvertimento ». « Non è nel mio carattere - egli ha detto - offendere l'uomo nel suo lavoro, nella sua professione o nell'attività che gli procura da vivere. Pertanto, per evitare qualsiasi equivoco in ciò che riguarda il concetto di libertà io affermo di essere favorevole alla libertà di stampa. Ma questa stampa deve essere impegnata. Io ritengo che il pensiero debba essere al servizio della nazione e non deve allontanarsi dai problemi del popolo e della sua lotta ».

Secondo le stesse fonti, il governo franchista avrebbe fatto preparare uno statuto unilaterale della chiesa che potrebbe essere applicato nel caso in cui la Santa Sede non accettasse di negoziare un nuovo Concordato. Il Concordato esistente, risalente al 1933, non soddisferebbe più né il governo né la maggioranza dei religiosi spagnoli.

Messaggio di Paolo VI al generale Franco?

Il pontefice si opporrebbe a un nuovo Concordato suscettibile di impegnare la Chiesa a fianco del regime

MADRID, 29. — Fonti attendibili di Madrid hanno reso noto che nel luglio scorso papa Paolo VI ha inviato un messaggio al generale Franco, nel quale veniva esposta la posizione del Vaticano per quanto riguarda le relazioni fra chiesa e Stato in Spagna.

Il pontefice avrebbe fatto sapere al « Caudillo », in un messaggio di nove pagine, che il Vaticano non intendeva firmare un nuovo Concordato che avrebbe fornito la cauzione morale della chiesa cattolica ad un regime che, come quello spagnolo, non riconosce il pluralismo delle opinioni.

Secondo le stesse fonti, il governo franchista avrebbe fatto preparare uno statuto unilaterale della chiesa che potrebbe essere applicato nel caso in cui la Santa Sede non accettasse di negoziare un nuovo Concordato. Il Concordato esistente, risalente al 1933, non soddisferebbe più né il governo né la maggioranza dei religiosi spagnoli.

Lanciato dai P.C. riuniti a Stoccolma

Appello per la libertà dei patrioti spagnoli

Alla riunione consultiva che si è svolta giovedì e venerdì a Stoccolma i partiti comunisti di Europa, hanno lanciato un appello nel quale « si rivolgono alla classe operaia, alle forze democratiche per sottolineare l'importanza di sviluppare, in modo urgente, un movimento di solidarietà con i dieci dirigenti operai (Camacho, Solo, Sartorius, Sabordiu, Garcia, Salve e altri) che si trovano imprigionati a Carabanchel da 15 mesi senza processo, e per esigere la loro rimessa in libertà. Il regime franchista intende organizzare un processo tipicamente fascista, chiedendo contro di essi delle pene mostruose che ammontano a complessivi 162 anni di prigione. Di fatto è un processo contro la classe operaia, contro la libertà sindacale, e un tentativo di frenare le lotte operaie e popolari. Una potente mobilitazione internazionale in appoggio alle azioni che già si sviluppano in Spagna, può fare fallire questi piani del franchismo. Essa può conquistare la libertà per i dirigenti operai. Si tratta oggi di una questione essenziale della lotta contro il fascismo, per la libertà della Spagna ».

Secondo turno delle cantonali (1000 seggi) in Francia

PARIGI, 29. — Avrà luogo domani il secondo turno delle elezioni cantonali francesi in quei collegi elettorali dove domenica scorsa nessun candidato, aveva avuto la maggioranza assoluta dei voti espressi.

Il presidente della Repubblica domani a Parigi

Il presidente Leone parte domani, lunedì, per Parigi, dove si tratterà per tre giorni in visita di Stato. Il capo dello Stato, che è accompagnato dal ministro degli Esteri, on. Moro, avrà colloqui con il presidente Pompidou sui problemi europei, sui rapporti tra Europa occidentale, Stati Uniti e su altri problemi internazionali e bilaterali.

ESTRAZIONE DEL LOTTO DEL 29 SETTEMBRE 1973

Table with lottery results for various Italian cities: BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto).

Large advertisement for O.P. Reserve wine, featuring images of bottles and glasses, and the slogan 'Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve'.